

Alberto Rizzo

**LA BIBLIOTECA
DI FILOLOGIA
GRECA E LATINA
DELL'UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DI ROMA
"LA SAPIENZA"**

ROMA 2011

*La vera cultura non è quella che mira
a un dato scopo, ma, al pari
di ogni ricerca della perfezione, ha il suo
significato in se stessa.*

Hermann Hesse

Una biblioteca della letteratura universale

PREMESSA

La bibliografia sull'Università di Roma "La Sapienza" annovera ormai un discreto numero di studi che possono essere utilmente consultati da chi intenda reperire notizie sul più grande Ateneo italiano e sulla sua principale istituzione bibliotecaria, l'Universitaria Alessandrina. A tale riguardo ci limitiamo a segnalare, per un primissimo approccio, alcuni lavori di particolare utilità, quali il volume di Nicola SPANO. *L'Università di Roma*. Con prefazione di Pietro de Francisci. Roma, "Mediterranea". 1935; il breve profilo di Carola FERRARI - Antonietta PINTOR. *La Biblioteca Universitaria Alessandrina*. Roma, Fratelli Palombi. 1960; la raccolta di saggi di Alfredo SERRAI. *Biblioteche e bibliografia. Vademecum disciplinare e professionale*. A cura di Marco Menato. Roma, Bulzoni. 1994. p. 73-92; l'articolo di Gaetano COLLI. "Per salire degnamente la cattedra": biblioteche, bibliotecari e professori alla Sapienza romana (1870-1957). *La Biblioteca di Storia del Diritto Italiano*. "Il Bibliotecario" N.S. (1998). 1 97-191. Se si esclude quest'ultimo articolo mancano a tutt'oggi studi specifici riguardanti le biblioteche degli Istituti e dei Dipartimenti. Tale lacuna è riconducibile, a nostro avviso, a due diversi motivi: in primo luogo, alla difficile reperibilità dei documenti conservati presso l'Archivio Storico della Sapienza; in secondo luogo, alla scarsa 'visibilità' istituzionale di tali strutture che, pur possedendo una loro peculiare dimensione bibliografica e biblioteconomica, non trovano nella maggior parte dei casi riconoscimento giuridico come entità autonome rispetto agli Istituti e ai Dipartimenti di appartenenza.

Il presente lavoro costituisce un tentativo di descrizione della Biblioteca di Filologia greca e latina. La ricerca si articola in due parti: la prima, di carattere storico, fornisce alcune notizie circa l'origine della biblioteca e la sua evoluzione nel corso degli anni; la seconda parte descrive l'organizzazione dei servizi (compreso l'allestimento dei cataloghi) e le raccolte librerie. Nel capitolo conclusivo sono prospettati,

in rapida sintesi, i problemi che una biblioteca di Dipartimento deve affrontare, in materia di acquisizioni bibliografiche e di informatizzazione, in un contesto complesso e frammentario come quello del Sistema bibliotecario della Sapienza.

Questo scritto è dedicato (e destinato) soprattutto agli studenti, nella speranza che rappresenti per loro una valida guida alla conoscenza e all'uso della biblioteca.

1. NOTIZIE STORICHE

La Biblioteca dell'Istituto (già Scuola) di Filologia classica della Regia Università degli studi di Roma fu istituita nel 1925 presso la cinquecentesca sede di Palazzo Carpegna, accanto alla Sapienza, per iniziativa di Luigi Ceci, docente di Storia comparata delle lingue classiche nonché direttore dell'Istituto, che comprendeva all'epoca, oltre a quella tenuta dal prof. Ceci, altre tre cattedre: Lingua e letteratura latina, affidata a Giacomo Giri; Lingua e letteratura greca, affidata a Nicola Festa, e Filologia bizantina, di cui fu titolare Silvio Giuseppe Mercati¹. L'Istituto (che nel 1985 si trasformerà in Dipartimento di Filologia greca e latina) ebbe origine dalla Scuola di Filologia classica - nata nel 1923 con le caratteristiche di un corso di perfezionamento di durata biennale - per volontà concorde di Luigi Ceci e Nicola Festa, che era all'epoca Preside della Facoltà di Lettere². La decisione di istituire una biblioteca specializzata in Filologia classica non fu sancita da atti ufficiali, dal momento che non esiste un decreto istitutivo o una delibera del Consiglio dei professori³, ma è attestata in modo inequivocabile dal *Registro inventariale dei beni mobili* che riporta, a partire dal 1925, l'acquisizione, accanto a mobili per ufficio⁴, di volumi destinati a costituire un primo nucleo bibliografico; tale decisione fu motivata, senza dubbio, dalla constatazione della inadeguatezza del servizio fornito dalle due strutture universitarie fino a quel momento a disposizione degli studiosi di filologia classica: la Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia e la Biblioteca centrale di Ateneo, l'Universitaria Alessandrina. Del resto, nel 1925

¹ Cfr. *Annuario della Regia Università degli Studi di Roma dell'anno scolastico 1924-1925*. Roma, Tipografia F.lli Pallotta. 1925. p. 22

² Cfr. Leopoldo GAMBERALE. *Le scuole di Filologia greca e latina* in: Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Facoltà di Lettere e Filosofia. *Le grandi scuole della Facoltà*. Roma, [s.n.]. 1994 p. 49; cfr. anche Nicola SPANO. *L'Università di Roma*. Con prefazione di Pietro de Francisci. Roma, "Mediterranea". 1935. p. 231.

³ Nei verbali del Consiglio della Facoltà di Lettere, riuniti in un unico volume dal 1921 al 1929, non figura infatti alcun documento relativo alla costituzione della biblioteca. Tali verbali sono conservati, senza collocazione, presso l'Archivio storico della Sapienza.

⁴ Soltanto nel 1984 fu introdotto all'Università "La Sapienza" il *Registro inventariale dei libri* distinto dal *Registro dei mobili e delle attrezzature per ufficio*. I registri inventariali sono conservati, insieme con la raccolta dei *Buoni di carico*, presso il Dipartimento.

esistevano già nella Facoltà di Lettere quattro biblioteche di Istituti e Scuole: di Filosofia, Geografia, Paleografia, Orientalistica⁵.

La figura di Luigi Ceci, cui va ascritto il merito, come si è detto, di aver fondato la biblioteca, costituisce una presenza significativa nel mondo accademico italiano di area umanistica del primo Novecento; significativa per la vastità di interessi e di cultura che furono alla base dei suoi studi e per il robusto spirito innovativo che li animò⁶.

Nato ad Alatri il 27 febbraio 1859, restò sempre molto legato al suo paese d'origine. Dopo il trasferimento a Roma, avvenuto nel 1892 in seguito alla nomina a professore straordinario di Grammatica indo-greco-italica, acquistò nella cittadina ciociara un appartamento che dotò di una ricca biblioteca, eleggendolo a domicilio e a sede di lavoro da utilizzare nei periodi di sospensione dell'attività accademica dell'Ateneo romano.

Nel campo della ricerca, che si indirizzò prevalentemente verso interessi linguistici e storico-linguistici, iniziò la sua attività con un saggio sul dialetto di Alatri, in cui prendeva le distanze da coloro che, come Alessandro Avoli, facevano discendere la parlata della cittadina ciociara non dalla matrice latino-volgare, ma dalla lingua degli Ernici⁷.

Dimostrò sicura e approfondita conoscenza della letteratura scientifica, soprattutto di area germanica, difendendo la linguistica comparata e storica e riconducendola a una tradizione di studi che ebbe il suo primo fondamento nel pensiero filosofico di Locke, Leibniz e Vico⁸.

Notevoli, inoltre, gli studi condotti da Ceci in ambito filologico classico (*Le "Nubi" di Aristofane* "Giornale Napoletano di Filosofia e Lettere". 7 [1883] 100-123), gli studi di etimologia e di etruscologia (*Roma e gli Etruschi*. "Rendiconti dell'Accademia dei Lincei, classe di scienze morali", 31 [1926-1927] 174-190), nonché i suoi contributi

⁵ Cfr. Università degli Studi "La Sapienza". *Biblioteche dell'Ateneo. Anno 1988*. A cura del Settore I AA.GG. e Infrastrutture della Ripartizione V. Roma, Università "La Sapienza" – Centro Stampa d'Ateneo, 1989. p. 41-43 e 139.

⁶ Sulla figura e l'opera di Luigi Ceci si veda Tullio DE MAURO. *Ceci Luigi* in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, 23. Roma, Istituto Della Enciclopedia Italiana. 1979. p. 297-302, nonché l'Introduzione di Walter Belardi ad una raccolta di scritti di Ceci stesso, pubblicata sotto il titolo *Latium Vetus*. A cura di Walter Belardi, Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale. 1987. p. 11-16.

⁷ *La mitologia comparata. A proposito di una pubblicazione recente di Max Müller* "Nuova Antologia". 14 (1880). 568-576.

⁸ *Bertoldo Delbrück e la scienza del linguaggio indogermanico* "Giornale Napoletano di Filosofia e Lettere". 6 (1882) 1-61.

epigrafici: a lui si deve, tra l'altro, la decifrazione del *lapis niger*, scoperto da Giacomo Boni nel corso degli scavi del Foro romano.

Ma all'attività scientifica il Ceci unì un forte impegno civile e politico che lo portò, dapprima (1883) come segretario particolare del Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli e successivamente come membro della Commissione reale per il riordinamento degli studi superiori, ad occuparsi di problemi scolastici ed universitari. La sua analisi della situazione universitaria gli ispirò, sin dall'inizio, una decisa avversione nei confronti delle impostazioni centralistiche proprie della Sinistra e lo spinse a difendere il principio dell'autonomia didattica, scientifica e finanziaria dell'Università⁹.

Gli ultimi anni della vita di Ceci furono assorbiti dagli impegni derivanti dal conferimento della direzione dell'Istituto, carica che detenne dal 1925 fino al 22 giugno 1927, anno in cui morì nella sua casa di Alatri in seguito a grave malattia.

Nel primo anno di esistenza la Biblioteca di Filologia classica acquistò 69 volumi, quantitativo non indifferente se si considerano la ridotta produzione bibliografica e le ristrettezze finanziarie dei tempi; nel triennio successivo si registra un incremento costante del patrimonio bibliografico, con una media annua di circa 70 nuove acquisizioni.

Il 21 novembre 1929, per iniziativa del nuovo direttore dell'Istituto, il grecista Nicola Festa, furono acquistati 2519 volumi provenienti dalla biblioteca privata di Luigi Ceci. Di questo fondo restarono alla Biblioteca di Filologia Classica soltanto 337 volumi poiché nel 1936 alcune pubblicazioni, provenienti dal fondo Ceci e depositate presso la Biblioteca della Facoltà di Lettere, entrarono a far parte del patrimonio della Biblioteca Alessandrina con la dizione "opuscoli vari"¹⁰; inoltre nel 1954 una parte consistente di questo fondo, costituita da opere di argomento strettamente linguistico, fu assegnata con discarico inventariale all'Istituto di Glottologia.

⁹ *L'istruzione pubblica e la Sinistra Parlamentare*. Milano, coi tipi di Luigi Giacomo Pirola. 1886.

¹⁰ Nel 1936 la Biblioteca Alessandrina, sotto la direzione di Maria Ortiz, incorporò le Biblioteche delle Facoltà di Lettere, Giurisprudenza e Scienze Politiche (cfr. Carola FERRARI – Antonietta PINTOR. *La Biblioteca Universitaria Alessandrina*. Roma, Fratelli Palombi. 1960, p. 17. Sulla vicenda del trasferimento dei fondi delle tre Biblioteche di Facoltà alla Biblioteca Alessandrina cfr. anche Gaetano COLLI. *Per salire degnamente la cattedra*. Cit. p. 122-124).

Il fondo Ceci è stato descritto e catalogato nella tesi di Lilia Bellucci (*Libri di Luigi Ceci nell'Ateneo romano*), Relatore Prof. Marco Santoro, discussa nell'anno accademico 1995-1996 alla Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari. Ringrazio la dott.ssa Bellucci per avermi consentito di consultarla.

Dopo Luigi Ceci e Nicola Festa, che fu direttore dal 1927 al 1937, si avvicendarono alla direzione dell'Istituto e della biblioteca altri eminenti studiosi, grecisti e latinisti: nell'ordine, Vincenzo Ussani (1938-1940), Gino Funaioli (1941-1949), Gennaro Perrotta (1950-1960), Carlo Gallavotti (1961-1964), Scevola Mariotti (1965-1967), Antonio Traglia (1968-1972), Augusto Campana (1973-1976), Vincenzo Tandoi (1977-1978)¹¹.

Tra i direttori di Istituto che abbiamo sopra ricordato meritano particolare menzione, per l'impegno profuso a favore della biblioteca, Carlo Gallavotti e Augusto Campana.

Nato a Cesena il 23 gennaio 1909, Carlo Gallavotti fu allievo di Augusto Rostagni e Giorgio Pasquali. Laureatosi a Bologna nel 1929, insegnò Lettere classiche nei licei di Pinerolo, Perugia e Bologna. Negli anni 1939-44 ebbe un comando presso l'Officina dei Papiri Ercolanesi e tenne, per incarico, gli insegnamenti di Filologia classica e Filologia bizantina presso l'Università di Napoli. Fu successivamente docente incaricato di Letteratura greca, Grammatica greca e latina e Papirologia presso l'Università di Bari. Nel 1946 vinse il concorso per l'insegnamento di Letteratura greca all'Università di Catania. Chiamato nel 1949 all'Università di Roma, ricoperse le cattedre di Grammatica greca e latina, Filologia classica e Letteratura greca. Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei dal 1957, fu membro di numerose istituzioni culturali, nonché direttore dell'Istituto per gli Studi micenei ed egeo-anatolici. Morì a Roma il 9 febbraio 1992.

Grecista di formazione prettamente filologica, straordinario studioso di papiri e codici, ha curato le edizioni critiche dei Frammenti di Saffo e Alceo (*Saffo e Alceo. Testimonianze e frammenti*. 2 vol. Napoli, Libreria Scientifica Editrice. 1948; 2. ed., 2 vol. Napoli, Libreria Scientifica Editrice. 1956-1967), del *Dyscolos* e del *Sicyonius* di Menandro (Napoli, Glauk. 1959; Roma, Ateneo. 1972) e della *Poetica* di Aristotele (Milano - Roma, Arnoldo Mondadori - Fondazione Lorenzo Valla. 1974; 4. ed. Milano - Roma, Arnoldo Mondadori - Fondazione Lorenzo Valla. 1982). Nel 1993 è uscita postuma la sua 3. edizione di Teocrito (*Theocritus quique feruntur Bucolici Graeci*. Roma, in Publica Officina Polygraphica. 1993). Numerosi e importanti inoltre i suoi contributi scientifici, riguardanti soprattutto

¹¹ Tali notizie sono state desunte dalla raccolta dei Buoni di Carico relativi alle acquisizioni bibliografiche degli anni 1925-1978. In tali buoni il direttore dell'Istituto figura in qualità di consegnatario dei beni.

problemi di critica testuale, pubblicati sulle principali riviste specializzate.¹²

Dal 1961 al 1964 ebbe l'incarico della direzione dell'Istituto di Filologia classica. A lui si deve l'introduzione in biblioteca di un nuovo sistema di classificazione e collocazione, nonché la ricatalogazione su schede di formato internazionale battute a macchina (in sostituzione delle vecchie "Staderini" compilate a mano) di tutto il materiale librario. Tali innovazioni furono attuate, in assenza di un organico costituito da bibliotecari,¹³ grazie all'opera, notevole per mole e complessità del lavoro, degli assistenti del prof. Gallavotti, che allora prestavano servizio anche in biblioteca coadiuvati da un impiegato amministrativo. Su iniziativa di Gallavotti, inoltre, furono ampliati i locali della biblioteca con la creazione di due nuove sale di lettura capaci di sessanta posti e dotate di scaffalature per le nuove accessioni: il nucleo primitivo, di assai ridotte dimensioni, era costituito da un'unica stanza che ospitava i cataloghi e un grande tavolo con quindici posti di lettura. Sotto la direzione di Gallavotti, infine, la biblioteca, che fino a quel momento era stata a disposizione quasi esclusivamente del personale docente, fu aperta, con regolare orario, anche al pubblico degli studenti.¹⁴

Al pari di Gallavotti, anche Augusto Campana assunse, in qualità di direttore dell'Istituto, alcune importanti iniziative riguardanti la biblioteca.

Nato a Santarcangelo di Romagna (Forlì, oggi Rimini) il 22 maggio 1906, laureatosi a Bologna nel 1932 con una tesi su *La biblioteca Malatestiana e altre minori del Forlivese*, fu scrittore alla Biblioteca Vaticana dal 1935 al 1959. Incaricato di Paleografia presso la Normale di Pisa per volontà di Delio Cantimori e Giorgio Pasquali, insegnò

¹² Cfr. Silvio MEDAGLIA. *Ricordo di Carlo Gallavotti*. "Sileno" 19 (1993) 569-573; Luigi Enrico ROSSI. *Ricordo di Carlo Gallavotti* in: *Scritti in memoria di Carlo Gallavotti*. Roma, Gruppo Editoriale Internazionale. 1994. p. 1-4.

¹³ Il ruolo dei bibliotecari negli Atenei italiani fu introdotto nel 1961 con la legge 1255. Essa ebbe attuazione solo qualche anno dopo con il bando dei primi concorsi e la possibilità, concessa al personale amministrativo già in servizio nelle Università, di optare per la carriera nelle biblioteche. (cfr. Alberto RIZZO – Sebastiano ZUCCARI. *Normativa vigente sulle biblioteche universitarie* in: *La didattica, la ricerca, le strutture e le prospettive professionali*, Conferenza organizzata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma 10-12 novembre 1988. Roma, [s.n.] stampa 1991. p. 111.112).

¹⁴ Ringrazio per avermi fornito, con cortese disponibilità, queste informazioni, il dott. Sebastiano Zuccari, direttore della biblioteca dal 1978 al 1995.

successivamente Filologia medievale e umanistica nello stesso Ateneo e, dal 1973, presso l'Istituto di Filologia classica dell'Università di Roma.

Studio di eccezionale versatilità, ha pubblicato contributi riguardanti la paleografia, l'epigrafia medievale, la filologia medievale e umanistica, la codicologia, la storia locale della sua terra d'origine, la storia delle biblioteche. L'interesse per le biblioteche e per la loro storia, presente in Campania fin da quando era studente universitario, e che lo aveva portato a prendere servizio presso la Biblioteca Vaticana, si esprime in anni successivi con la pubblicazione di alcuni lavori sulle biblioteche Malatestiana di Cesena, Gambalunghiana di Rimini, Vaticana, della Cattedrale di Benevento, e sulla Biblioteca Comunale di Santarcangelo. Fu inoltre coordinatore di un'Indagine sui beni librari e archivistici pubblicata nel volume miscelaneo *Per la salvezza dei Beni culturali in Italia. Atti e documenti della Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio*. Roma, Colombo. 1967. I vol. p. 567-672.

Tra le sue scoperte codicologiche, di particolare importanza è il ritrovamento del manoscritto contenente gli *Epigrammata Bobiensia*, raccolta poetica databile tra il IV e il V secolo pubblicata da Franco Munari (Roma, Storia e Letteratura. 1955). Si spense a Santarcangelo il 7 aprile 1995.

Il nome di Campana è legato a un rinnovato interesse dei filologi classici per la lingua e la letteratura latina di età medievale e umanistica. Egli riteneva tuttavia necessario che la disciplina destinata a esplorare nuovi campi conservasse, nella denominazione, il termine "filologia", così da sottolineare la continuità metodologica e culturale con la filologia classica, alla quale essa si lega.¹⁵

Come direttore dell'Istituto di Filologia classica dal 1973 al 1976 assunse l'iniziativa di istituire la sezione medievale e umanistica della biblioteca, sezione che nel corso degli anni si è rapidamente accresciuta

¹⁵ Cfr. Paolo GARBINI. *Campana Augusto* in *Letteratura italiana. Gli autori. Dizionario bio-bibliografico e Indici*. Vol I. Torino, Einaudi 1990. p. 423-424; Carlo DIONISOTTI. *Campana Augusto* in: *Ricordi della scuola italiana*. Roma, Storia e letteratura. 1998 (Raccolta di studi e testi, 200) p. 533-572. Su Campana studioso di storia delle biblioteche si veda il saggio di Franca ARDUINI. *Fra biografia e bibliografia: il contributo di Augusto Campana alla storia delle biblioteche* in: *Vetustatis indagator. Scritti offerti a Filippo di Benedetto*. Messina [s.n.] 1999. p. 399-414. Una bibliografia completa delle opere di Campana, curata da Michele Feo, è contenuta in *Testimonianze per un maestro. Ricordo di Augusto Campana*. A cura di Rino Avesani. Roma, Storia e letteratura. 1997 (Note e discussioni erudite, 21) p. 145-242.

arrivando a comprendere attualmente circa 2000 volumi. Diede notevole impulso alle acquisizioni bibliografiche che durante il suo incarico raggiunsero la media annua di oltre 200 documenti acquistati; tra questi ultimi figurano le prime riproduzioni microfilmate di codici greci e latini, nucleo costitutivo di una nuova sezione, creata in anni successivi, destinata ad ospitare i microfilm.

Il 9 settembre 1978 la direzione della biblioteca fu conferita, con decreto rettorale, per la prima volta, ad un bibliotecario, nella persona del dott. Sebastiano Zuccari, secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge 1255 del 3 novembre 1961 e relativa circolare.¹⁶

Al nuovo direttore furono attribuiti compiti relativi al coordinamento del personale, all'allestimento dei cataloghi e all'organizzazione dei servizi della biblioteca, mentre l'indirizzo scientifico, connesso alla scelta dei libri da acquistare, fu affidato ad una Commissione composta da docenti titolari degli insegnamenti impartiti nell'Istituto (Commissione biblioteca).¹⁷

Negli anni '80 furono introdotti significativi mutamenti nella gestione dei servizi: una più rigorosa regolamentazione del prestito, l'introduzione di un tesserino di frequenza per gli studenti aventi diritto, l'allestimento di un catalogo per soggetti; infine, fu avviata l'informatizzazione dell'inventario e del catalogo con l'adozione di un programma di stampa dei buoni di carico, del registro inventariale e delle schede bibliografiche. Nel 1985 l'Istituto si trasformò in Dipartimento di Filologia greca e latina e la biblioteca, che contava allora circa 26.000 volumi, acquisì un nuovo fondo librario, costituito da circa 8.000 volumi dell'Istituto di Studi Bizantini e Neoellenici,¹⁸ confluito nel Dipartimento. Nel 1995 infine, in

¹⁶ L'art. 8 prevede l'istituzione della figura del direttore di biblioteca e la circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 7474 del 28/11/1970 prevede che l'incarico di direzione sia attribuito al personale non docente che abbia i previsti requisiti di qualifica e di anzianità. Cfr. Alberto RIZZO – Sebastiano ZUCCARI. *Normativa vigente sulle biblioteche universitarie in: La didattica, la ricerca, le strutture e le prospettive professionali*. Cit. p. 111.

¹⁷ Dopo il pensionamento del dott. Sebastiano Zuccari, avvenuto nel 1995, la direzione della biblioteca è stata nuovamente attribuita ad un docente: l'attuale direttore, è infatti, il direttore del Dipartimento.

¹⁸ L'Istituto di Studi Bizantini era nato nel 1951 con il distacco della cattedra di Filologia bizantina dall'Istituto di Filologia classica. Tale cattedra era, a quel tempo, tenuta dal prof. Ciro Giannelli, che fu anche il primo direttore dell'Istituto.

seguito all'ingresso della biblioteca nel Polo universitario del Servizio Bibliotecario Nazionale, è iniziata la catalogazione in rete delle nuove accessioni nonché l'inserimento del retrospettivo con l'ausilio di studenti borsisti iscritti alla Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari.

Attualmente la Biblioteca di Filologia greca e latina, con un patrimonio di circa 50.000 volumi e 382 abbonamenti a periodici (di cui 177 tuttora accesi), si segnala, per il settore disciplinare che rappresenta, come una delle più ricche e significative raccolte a disposizione degli studiosi.

In seguito alla ristrutturazione dei dipartimenti il 1 luglio 2010 la biblioteca è entrata a far parte del nuovo Dipartimento di Scienze dell'Antichità.

2. L'ORDINAMENTO DEL PATRIMONIO LIBRARIO E I CATALOGHI

La biblioteca funziona a scaffali aperti e pertanto, rendendo possibile il libero accesso degli utenti alla consultazione, ha scelto un sistema classificato di collocazione idoneo a favorire la ricerca ed il reperimento dell'opera desiderata.¹⁹ Lo schema di classificazione adottato a partire dal 1961 annovera 33 classi che identificano la materia e, in alcuni casi, la tipologia bibliografica del documento. Le notazioni che indicano le classi sono costituite in parte da numeri romani e in parte da lettere dell'alfabeto. Le notazioni alfabetiche sono state probabilmente inserite dopo il 1961 per garantire con un diverso ordine sequenziale la vicinanza topografica di alcune nuove classi; l'originario schema numerico, che termina con notazioni che indicano esclusivamente la tipologia bibliografica dei documenti, non sembra infatti idoneo a consentire nuovi inserimenti, se non facendo ricorso a una notazione mista alfabeticamente-numerica. All'interno delle sezioni i volumi sono, per lo più, ordinati alfabeticamente per autore, utilizzando una sigla costituita dalle prime lettere del cognome. Nelle sezioni degli autori di età classica, medievale e umanistica le segnature adottate consentono, inoltre, di collocare i commenti e i saggi relativi a un autore accanto alle opere dell'autore stesso. Ad esempio, un'edizione dell'Iliade è contrassegnata dalla segnatura III (sez. Autori greci) Hom 20, mentre uno studio di Franco Montanari su Omero reca la segnatura III Hom Mon 1. In alcune sezioni, collocate per lo più all'esterno della biblioteca in scaffali chiusi, l'ordine dei volumi è dato semplicemente da un numero progressivo attribuito al volume al momento del suo ingresso in biblioteca. Una piantina della

¹⁹ Sui vantaggi della collocazione dei volumi per materie in una biblioteca a scaffali aperti si veda, ad esempio, quanto scrive nel 1890 il bibliotecario Giuseppe Fumagalli, che pure era, nel complesso, assai critico nei confronti di tale sistema: "Veramente non c'è confronto possibile fra la comodità di poter fare le ricerche avendo dinanzi i libri desiderati, e quella di consultare il solo catalogo. La scelta si fa più sicura e più spedita; si evita di chiedere libri inutili, illusi dalla lettura del solo titolo; si sbrigano più sollecitamente certe piccole indagini da farsi *stans pede in uno*; si può procedere con comodo a molti utili confronti". (Giuseppe Fumagalli, *Della collocazione dei libri nelle pubbliche biblioteche. Memoria di Giuseppe Fumagalli. Del "Trattato generale di biblioteconomia"* parte IV. Firenze, Sansoni. 1890. p. 156).

biblioteca, posta in sala cataloghi, indica agli utenti la dislocazione delle sezioni nelle sale di lettura. Lo schema di classificazione che riportiamo qui di seguito non ha subito nel corso degli ultimi trent'anni sostanziali modifiche eccettuato l'inserimento, avvenuto nel 1994, delle sez. XV A (Didattica del latino) e XVI (CD-Rom):

- I: *Lessici e consultazione*
- II: *Collezioni*
- III: *Autori greci con letteratura secondaria*
- IV: *Autori latini con letteratura secondaria*
- III Sez. Lex.: *Lessici e concordanze di autori greci*
- IV Sez. Lex.: *Lessici e concordanza di autori latini*
- V: *Letteratura latina e greca (Sezione generale)*
- VI: *Storia greca e romana*
- VII: *Storia della filosofia antica*
- VIII: *Storia delle religioni nel mondo classico e mitologia*
- IX: *Grammatica latina*
- X: *Vita e costume*
- XI: *Geografia*
- XII: *Medioevo e Umanesimo*
- XIII: *Atti dei Congressi*
- XV: *Varia*
- XV A: *Didattica del latino*
- XVI: *CD-Rom*
- XXI: *Studi in onore*
- XXII: *Miscellanee*
- XXIII: *Collezioni di dissertazioni*
- A: *Linguistica generale*
- B: *Lessici etimologici*
- C: *Grammatica greca*
- G: *Papirologia*
- Gb: *Paleografia*
- I: *Italico*
- L: *Epigrafia*
- M: *Metrica*
- W: *Orientalistica*

Wa: Archeologia

Wc: Miceneo

Ws: Scritture

Le sezioni che raccolgono i microfilm e i volumi rari, istituite rispettivamente alla fine degli anni '70 e nel 1990, conservano al loro interno le originarie segnature di collocazione basate sul prospetto sopra riportato.

La sezione Bizantina adotta uno specifico sistema di classificazione articolato in 23 classi contrassegnate dalle prime lettere del nome che le designa o dal nome riportato per esteso:

AG: Agiografia

ARTE

ATTI

AUT: Autori

AUT COLL: Collezioni autori

BIB: Biblica

BIBL: Bibliografia

COLL: Collezioni di studi

CONS: Consultazione

DIR: Diritto

DOC: Documenti

EPIGR: Epigrafia

GEOG: Geografia

GRAMM: Grammatica

INN: Innografica

LESS: Lessici

LETT: Letteratura

LIT: Liturgia

MISC: Miscellanee

NUM: Numismatica

PAL: Paleografia

PAP: Papirologia

SCR. MIN: Scritti minori

La sezione neoellenica, tuttora in corso di sistemazione, è ordinata per materia secondo il seguente schema:

ΑΚΡ	Ακριτης:	Digenis Akritis
ΑΝΘ	Ανθολογια:	Antologie
ΒΓ	Βιβλιογραφια:	Bibliografia
Γ	γραμματικη:	Grammatica
Δ	Δημοτικο:	Letteratura popolare
Θ	Θεατρο:	Teatro
ΙΣ	Ιστορια:	Storia
Κ	Κριτικη:	Critica
ΚΡΗ	Κρητη:	Creta
Λ	Λογοτεχνια:	Letteratura
ΛΕΞ	Λεξικα:	Lessici
ΜΕΛ	Μελετες:	Saggi
ΜΕΣ	Μεσαιωνικη:	Medioevo
Ξ	Ξενικη:	Letteratura straniera
Π	Πρακτικα:	Atti
Σ	Συγγραηεις:	Autori
ΣΥΛ	Συλλογη:	Collezioni
Τ	Τεχνη:	Arte

Sono a disposizione degli utenti i cataloghi previsti dai regolamenti e dalla normale prassi biblioteconomica: per autori, per soggetti, sistematico, per i periodici. Il catalogo cartaceo per autori conserva ancora, in assenza di un'organica opera di revisione, le tracce dei diversi criteri di catalogazione adottati nel corso degli anni; a partire dal 1980 sono state introdotte le RICA (*Regole Italiane di Catalogazione per Autori*) per le nuove accessioni, mentre la revisione del retrospettivo ha subito, in attesa dell'informatizzazione, numerosi ritardi. Attualmente la catalogazione in SBN (*Servizio Bibliotecario Nazionale*) impone l'adozione,

con qualche variante, dell'ISBD (*International Standard Bibliographic Description*) e consente un accesso all'informazione di tipo nominale anche per titoli, sottotitoli significativi e collezioni, mentre la ricerca per soggetti è possibile solo a livello di archivio locale (Polo dell'Università "La Sapienza").

Inoltre altri accessi sono possibili, come è noto, per ISBN (*International Standard Book Number*), ISSN (*International Standard Serial Number*) e per BID (*Bibliographic Identification [Number]*) e VID (*Vedette Identification [Number]*), codici alfanumerici che il sistema assegna automaticamente alle notizie relative ai titoli e agli autori. Sono disponibili, altresì, "filtri" di ricerca per *natura* della pubblicazione (monografia, periodico o collezione), *lingua*, *paese* e *data*. In fase di catalogazione la percentuale di "catture" di notizie bibliografiche già presenti nell'archivio centrale di SBN e trasferite automaticamente sull'archivio locale è, al momento attuale, altissima, arrivando a sfiorare il 90 % delle nuove acquisizioni.

Si è deciso, nel luglio 2010, di interrompere la stampa della scheda, essendo ormai disponibile online l'intero catalogo. Per rendere possibile la collocazione dei volumi e semplificare la revisione inventariale si continua a stampare la sola scheda del topografico.

Per la catalogazione per soggetti, scartata sin dall'inizio l'ipotesi di adottare *sic et simpliciter* il Soggettario della Biblioteca Nazionale di Firenze, si è preferito approntare un soggettario adeguato alle caratteristiche di una biblioteca specializzata e più rispondente alle esigenze di un'utenza composta esclusivamente da studiosi e studenti universitari. Le voci di soggetto utilizzate sono, infatti, il più possibile aderenti ai contenuti informativi specifici dei documenti di volta in volta presi in esame, evitando eccessive generalizzazioni che comporterebbero una perdita di efficacia nell'approccio semantico alla ricerca bibliografica. Per le suddivisioni formali del soggetto, tenendo conto della necessità prospettata da Alfredo Serrai di distinguere il livello del discorso,²⁰ sono stati introdotti accorgimenti grafici volti a distinguerle dai soggetti autentici. Nella catalogazione dei periodici, infine, la biblioteca ha adottato finora una prassi innovativa rispetto alle normali consuetudini biblioteconomiche, ponendo a disposizione dei frequentatori i cosiddetti

²⁰ Alfredo SERRAI. *Dal catalogo alfabetico per soggetti*. Roma, Bulzoni. 1979. p. 72-76

"schede amministrative" che segnalano, con immediata evidenza grafica, le lacune di intere annate o di singoli fascicoli. Le notizie relative ai periodici posseduti e alla loro consistenza sono state, peraltro, inserite integralmente nell'archivio SBN.

3. SERVIZI AL PUBBLICO

3.1 APERTURA

L'apertura al pubblico è regolata dal seguente orario: dal lunedì al giovedì ore 8,30-16,00; venerdì ore 8,30-13,30. Tale orario potrà subire delle modifiche nel corso dell'anno accademico.

3.2 INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE E DISTRIBUZIONE

Il servizio informazioni bibliografiche è assicurato giornalmente dalla presenza in sala cataloghi di almeno un bibliotecario.

Il servizio di distribuzione è limitato, quasi esclusivamente, al prelievo e alla consegna dei volumi collocati all'esterno delle sale di lettura, in scaffali necessariamente chiusi a chiave; esso si protrae durante tutto l'orario di apertura della biblioteca ed è organizzato in modo tale da soddisfare, in tempi assai rapidi, le richieste di un'utenza costituita mediamente, secondo stime recenti, da circa 100 frequentatori al giorno. Sono a disposizione del pubblico le apparecchiature necessarie alla lettura di microfilm, microfiche e CD-Rom.

3.3 PRESTITO E RIPRODUZIONE DEI DOCUMENTI

Il regolamento del prestito ha subito, nel corso degli anni, numerose modifiche per adattarlo ad esigenze sempre mutevoli. Attualmente esso prevede che possano essere prestati un massimo di 3 volumi, per un periodo non superiore a 3 settimane, a docenti, ricercatori e studenti laureandi del Dipartimento, forniti di apposita malleveria firmata dal professore relatore della tesi. Sono naturalmente esclusi dal prestito volumi appartenenti a collezioni di testi, opere di consultazione, periodici, libri antichi e rari, testi in programma d'esame.

Con l'adesione ad SBN è stato, inoltre, attivato un servizio di prestito interbibliotecario che prevede l'invio del documento o delle fotocopie di

esso alla biblioteca richiedente, con l'obbligo di restituzione del documento entro 15 giorni dalla data di ricevimento.

La riproduzione dei documenti è autorizzata nel rispetto della normativa vigente in materia; sono altresì esclusi dalla riproduzione alcuni volumi di grandi dimensioni, antichi, rari o in cattivo stato di conservazione.

L'orario del servizio fotocopie è il seguente: 8,30-15,00; venerdì 8,30-12,30.

4. LE RACCOLTE

4.1 COLLEZIONI E TESTI

La biblioteca possiede una cospicua raccolta di opere di età classica, medievale e umanistica costituita, in larga misura, dalle collezioni di testi in edizione critica; esse sono collocate nella sezione II, ad eccezione di quelle appartenenti alla sezione Bizantino-neoellenica, mentre le collane editoriali di studi di maggior prestigio e completezza sono state collocate in modo da conservarne l'integrità e la sequenza numerica dei volumi.

Nella sez. II (Collezioni di testi) troviamo, per gli autori greci e latini di età classica, la *Bibliotheca scriptorum Graecorum et Latinorum Teubneriana*. Leipzig - Stuttgart, Teubner. 1823- , raccolta di testi con apparato critico (la Teubneriana latina [BTL] è disponibile anche in rete); la *Collection des Universités de France*. Paris, Les Belles Lettres. 1921- con apparato critico e traduzione francese; il *Corpus scriptorum Latinorum Paravianum*. Torino, Paravia. 1915- ; la *Loeb classical library*. London - Cambridge (Mass.), Heinemann - Harvard University Press. 1912- , con testo e traduzione inglese a fronte; infine, la *Scriptorum classicorum bibliotheca Oxoniensis*. Oxford, Clarendon Press. 1894- , con apparato critico. Per gli autori cristiani sono disponibili, sempre nella sez. II, numerosi volumi del *Corpus christianorum*. Turnhout, Brepols. 1954- ; alcuni volumi del *Corpus scriptorum ecclesiasticorum Latinorum*. Praegae - Vindobonae, F. Tempsky - G. Freytag. 1870- e delle *Sources chrétiennes* Paris, Les Editions du Cerf. 1946- .

Le opere degli autori cristiani sono pubblicate anche nella *Patrologia Latina* (221 vol.) e nella *Patrologiae cursus completus. Series Graeca* (161 vol.), edite ambedue a Turnhout, presso Brepols. (1844-1853; 1857-1866), a cura di Jacques Paul Migne.

La *Patrologia Latina* è disponibile oggi anche in rete (*Patrologia Latina database*. Alexandria, Chadwick - Healey. 1995). Sempre in rete è disponibile, inoltre, un'ampia raccolta di testi patristici, pubblicata a Turnhout presso Brepols nel 1991 (*Cetedoc library of christian latin texts*).

Nelle sez. III e IV (Autori greci e latini) sono collocati i volumi dei *Classici greci e Classici latini* editi dalla UTET di Torino a partire, rispettivamente, dal 1974 e dal 1951, nonché gli *Scrittori greci e latini* della Fondazione Lorenzo Valla, Milano: Mondadori, 1974- ; queste due collezioni presentano, a fronte del testo originale, la traduzione in italiano curata dai migliori specialisti. Nella sezione degli autori latini sono collocati i volumi finora usciti degli *Opera omnia* di Cicerone, pubblicati da Mondadori sotto gli auspici del Centro Studi Ciceroniani, a partire dal 1964, con il titolo *Tutte le opere di Cicerone*.

Nelle sez. III e IV sono altresì da segnalare, accanto a molteplici altre edizioni di classici greci e latini con relativi commenti, alcune importanti pubblicazioni, frutto di un rilevante impegno scientifico ed editoriale.

Nella sez. III troviamo: *Anecdota Graeca e codicibus regiis*. Ed. Jean François Boissonade. Hildesheim, G. Olms. 1962 (rist. in 6 vol. dell'ed. Paris. 1829); *Corpus paroemiographorum Graecorum*. Ediderunt Ernst Leutsch et Friedrich Scheidewin. Hildesheim, G. Olms. 1958-1961 (rist. dell'ed. in 3 vol. Göttingen 1839-1887); *Eustathii commentarii ad Homeri Iliadem pertinentes*. Curavit Marchinus Van der Valk. Lugduni Batavorum, E. J. Brill. 1971-1987 (4 vol.); *Eustathii commentarii ad Homeri Odysseam*. Ad fidem exempli Romani editi. Hildesheim, G. Olms. 1960 (rist. in 4 vol. dell'ed. Leipzig. 1825-1828); *Scholia Graeca in Homeri Iliadem*. Recensuit Hartmut Erbse. Berolini, apud Walter de Gruyter. 1969-1988 (7 vol.); *Fragmenta comicorum Graecorum*. Ed. August Meinecke. Berolini, typis et impensis G. Reineri. 1839-1841 (5 vol.); *Poetae comici Graeci*. Ediderunt Rudolf Kassel et Colin Austin. Berolini - Novi Eboraci, W. De Gruyter. 1991- (5 vol. finora pubblicati); *Die Fragmente der griechischen Historiker*. A cura di Felix Jacoby. Berlin - Leiden, Weidmannsche Buchhandlung - E. J. Brill. 1923-1954 (15 vol.) (ora anche su CD-ROM). I *Frammenti* degli storici sono presenti anche nella precedente edizione in 5 vol., curata da Karl e Theodor Müller (Parisiis, F. Didot. 1848-1853); *Geographi Graeci minores*. E codicibus recognovit Carolus Mullerus. Hildesheim, G. Olms. 1965-1990 (rist. in 3 vol. dell'ed. Paris. 1835-1861); *Grammatici Graeci*. Hildesheim, G. Olms. 1965 (rist. in 6 vol. dell'ed. Stuttgart. 1883-1901, curata da Gustav Uhlig); *Rhetores Graeci*. Ed. Christianus Walz. Osnabrück, O. Zeller. 1968 (rist. in 9 vol. dell'ed. 1832-

1836); *Tragicorum Graecorum fragmenta*. Ed. Bruno Snell, Richard Kannicht, Stefan Radt. Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht. 1971-1977 (4 vol.).

Nella sez. IV segnaliamo: *Corpus glossariorum Latinorum*. Composuit, recensuit, edidit Georgius Goetz. Amsterdam, A. Hakkert. 1965 (rist. dell'ed. Lipsiae-Berolini, in aedibus B.G. Teubner. 1823-1901) in 7 vol.; *Corpus iuris civilis*. Ed. Paul Krueger, Theodor Mommsen, Rudolf Schoell e Wilhelm Kroll. Berolini, apud Weidmannos. 1954 - 1959 (3 vol.); *Grammatici Latini*. Ex recensione Heinrici Keili, Hildesheim, New York, G. Olms. 1981 (rist. in 8 vol. dell'ed. Leipzig. 1857-1870); *Les fabulistes latin*. Ed. Leopold Hervieux. New York, B. Franklin, [s.d.] (rist. in 5 vol. della 2 ed., Paris. 1893-1899); *Historicorum Romanorum reliquiae*. Iteratis curis recensuit Hermannus Peter. Stutgardiae, in aedibus B. G. Teubneri. 1993 (rist. in 3 vol. dell'ed. Leipzig. 1914); *Servii grammatici qui feruntur in Vergilii carmina commentarii*. Recensuerunt Georgius Thilo et Hermannus Hagen. Hildesheim, G. Olms. 1961 (rist. in 3 vol. dell'ed. Leipzig. 1881-1887).

La maggior parte dei testi della letteratura greca e latina è, altresì, consultabile su CD-Rom. Per la letteratura greca è infatti disponibile, nella sez. XVI, il *Thesaurus linguae Graecae*, edito nel 1992 a Irvine (California) dal Packard Humanities Institute, mentre per la letteratura latina è disponibile, edito nel 1991 dallo stesso Istituto californiano, il *PHI 5.3*, diviso in due parti: *Latin Texts* e *Bible Versions*; entrambe le raccolte sono consultabili anche in rete.

Nella sezione epigrafica (L) è conservato il *Corpus inscriptionum Latinarum*, monumentale raccolta di epigrafi latine in 61 vol. edita a Berlino presso l'editore Giorgio Reiner, a partire dal 1918, sotto gli auspici dell'Academia Litterarum Regiae Borussicae. Stampate a Berlino dallo stesso editore, a partire dal 1892, sono le *Inscriptiones Graecae* di cui la biblioteca possiede 10 volumi.

Nella sez. G (Papirologia) segnaliamo la raccolta dei papiri di Ossirinco (*The Oxyrhynchus Papyri*, London: Egypt Exploration Fund, 1898-).

Anche le iscrizioni ed i papiri sono oggi disponibili su CD-Rom (*PHI 6: Inscriptions, Papyri, Coptic texts*, Palo Alto: the Packard Humanities Institute, copyr. 1991).

Nella sez. Wc (Filologia micenea) merita particolare menzione la collezione di studi *Incunabula Graeca*. Roma, Ateneo. 1961- .

Infine, per completare la descrizione relativa alle collezioni riguardanti il periodo classico, segnaliamo nella sez. XXIII le raccolte di numerose dissertazioni di particolare utilità per gli studiosi in quanto difficilmente reperibili in altre biblioteche; tali dissertazioni, pubblicate in gran parte fra il 1850 e il 1950, sono raggruppate in volumi rilegati sotto il titolo generico di *Dissertationes* o sotto il nome della città che ospita l'Ateneo presso il quale la dissertazione è stata presentata.

Il patrimonio delle opere greche e latine di età tardo-antica, medievale ed umanistica si è andato accrescendo in modo considerevole, negli ultimi anni, parallelamente al rinnovato interesse per le ricerche filologiche e letterarie che hanno per oggetto il periodo che va dalla caduta dell'Impero romano fino al 1500. Nella sezione di autori latini tardo antichi sono collocati 67 vol. dei *Monumenta Germaniae historica* (ora anche su CD-ROM), editi a Berlino, a partire dal 1877, presso l'editore Weidmann sotto la direzione di Karl August Pertz, nonché alcuni volumi degli *Scriptores Latini Hiberniae*. Dublin, The Dublin Institute for Advanced Studies. È invece consultabile in rete Poetria Nova, una raccolta di poesia latina medievale dal 650 al 1250 (Firenze. Sismel, , 2001). Nella sez. XII (Medioevo e Umanesimo) è particolarmente ricca la raccolta di autori di età umanistica, annoverando, tra l'altro: gli *Opera omnia* di Poggio Bracciolini in 4 vol. (Torino, Bottega d'Erasmus. 1964-1969; rist. dell'edizione Basilea. 1808, a cura di Thomas de Tonelli); di Erasmo da Rotterdam (Amsterdam, North-Holland Publishing Company. 1969-); di Angelo Poliziano (Torino, Bottega d'Erasmus. 1971. rist. in 3 vol. dell'ed. Basilea 1553, curata da Isidoro Del Lungo); di Lorenzo Valla (Torino: Bottega d'Erasmus, 1962; rist. in unico volume dell'ed. Basilea 1540). L'opera in latino di Francesco Petrarca è presente in numerose edizioni critiche: fra di esse segnaliamo, per il particolare rigore filologico, i 7 volumi *dell'Edizione Nazionale delle opere di Francesco Petrarca*, pubblicati a Firenze dall'editore Sansoni a partire dal 1926. Per concludere la descrizione della sez. XII è necessario menzionare, infine, le collezioni di studi *Medioevo e Umanesimo*. Padova, Antenore, 1959- ; *Studi e testi*. Città del Vaticano, Tipografia Vaticana. 1900- e *Typologie des Sources du Moyen Age Occidental*. Turnhout, Brepols.

Il fondo bizantino comprende oltre 4000 vol. e si è costituito nel 1951 presso l'Istituto di Studi Bizantini; nel 1985 esso è entrato a far parte, come si è detto, del patrimonio della Biblioteca del Dipartimento di Filologia greca e latina. Annovera numerose ed importanti collezioni di studi e testi, quali: gli *Acta Sanctorum*²¹. Bruxelles, Culture e Civilisation. 1965-1969 (rist. dell'ed. Antverpiae, apud Ioannem Meursium. 1643-1695, 66 vol.); il *Corpus fontium historiae Byzantinae*, pubblicato negli Stati Uniti da vari editori a partire dal 1967 (34 vol. Primo editore: - Washington, Dumbarton Oaks); Il *Corpus scriptorum historiae Byzantinae*. Bonn. Weber. 1827-1840 (20 vol.); *Die griechischen christlichen Schriftsteller der ersten Jahrhunderte*. Leipzig, Hinrichs. 1915- (8 vol.); *Orientalia christiana*. Roma, Pontificio Istituto Orientale. 1923- (200 vol.); *Patrischische Texte und Studien*. Berlin, de Gruyter. 1964- (14 vol.); *Subsidia hagiografica*, typis Polleunis, Centerick et Lefèbure. 1886- (90 vol.); *Variorum reprints*. Aldershot, Variorum. 1970- (125 vol.); *Wiener Byzantinische Studien*. Wien, in Kommission bei Hermann Bohlaus. 1964- (26 vol.).

Negli stessi locali che ospitano la sez. bizantina si trova il fondo neoellenico, cospicua raccolta (oltre 4000 vol.) di testi neogreci comprendente le opere dei più importanti scrittori della Grecia moderna e contemporanea, saggi di critica letteraria, opere storiche, studi grammaticali nonché saggi sul folklore e sulle tradizioni popolari.

4.2 I PERIODICI

I periodici sono quasi tutti collocati, senza distinzione di nazionalità ed in ordine alfabetico, in un'unica sala, ad eccezione di quelli della sez. Bizantino-neoellenica e di quelli che, essendo meno consultati, sono stati trasferiti in un locale esterno alla biblioteca. Dei 177 periodici italiani e stranieri, i cui abbonamenti sono tuttora in corso, ci limitiamo a segnalare quelli più importanti e più completi.

Per l'Italia: "Aevum: rassegna di scienze storiche, linguistiche e filologiche". Milano, Aevum; poi Vita e Pensiero 1927- (1947-);²² "Annali

²¹ Gli Acta Sanctorum sono oggi disponibili in rete.

²² Nel caso in cui la Biblioteca non possieda integralmente il periodico indichiamo tra parentesi le annate possedute.

della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di lettere, filosofia e scienze". Pisa, Scuola Normale Superiore. 1971-; "Atene e Roma: rassegna trimestrale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica". Firenze, Le Monnier. 1898- (1956-); "Athenaeum: studi periodici di letteratura e storia dell'antichità". Pavia, Mattei; poi Amministrazione dell'Athenaeum, 1913-; "Bollettino di Studi Latini: periodico quadrimestrale di informazione bibliografica". Napoli, Libreria Scientifica Editrice. 1971-; "Dioniso: bollettino dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico". Siracusa, Istituto Nazionale del Dramma Antico. 1931- (1958-); "Giornale Italiano di Filologia". Napoli, Morano; poi Roma, Herder, 1948-; "Italia Medioevale e Umanistica". Padova, Antenore. 1958-; "Maia: rivista di letterature classiche". Messina, D'Anna; poi Torino, Loescher e, successivamente, Bologna, Cappelli. 1948-; "Orpheus: rivista di umanità classica e cristiana". Catania, Centro Studi sull'Antico Cristianesimo; poi Catania, Edizioni Camene. 1954-; "Paideia: rivista letteraria di informazione e orientamento". Arona poi Brescia, Paideia. 1946-; "La Parola del Passato: rivista di studi classici". Napoli, Macchiaroli. 1946-; "Prometheus: rivista quadrimestrale di studi classici". Firenze, La Nuova Scuola. 1975-; "Quaderni Urbinati di Cultura Classica". Roma, Ateneo. 1966-; "Rinascimento". Firenze, Leo S. Olschki. 1950-; "Rivista di Cultura Classica e Medioevale". Roma, Ateneo. 1959-; "Rivista di Filologia e Istruzione Classica". Torino, Chiantore; poi Loescher. 1873-; "Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici". Roma, Dipartimento di Filologia greca e latina. Università di Roma "La Sapienza". 1964-; "Siculorum Gymnasium: rassegna trimestrale di letteratura, storia, filosofia e belle arti della Facoltà di Lettere e Filosofia di Catania". Catania. Edizioni del Guf; poi Facoltà di Lettere e Filosofia. Università di Catania. 1941- (1958-); "Studi Classici e Orientali". Pisa, Libreria Goliardica Editrice; poi Giardini Editori e Stampatori. 1951-; "Studi Italiani di Filologia Classica". Firenze, Le Monnier. 1893- (1920-); "Studi Medievali". Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo. 1928-.

Per l'Austria: "Grazer Beiträge: Zeitschrift für die klassische Altertumswissenschaft". Horn. F. Berger & Söhne. 1973-; "Die Sprache". Wien, Wiener Sprachgesellschaft. 1949-; "Wiener Studien: Zeitschrift für klassische Philologie". Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften. 1879-.

Per il Belgio: "L'Antiquité Classique". Louvain; poi Bruxelles [s.n.]. 1932- (1937-); "Les Études Classiques: revue trimestrielle de recherche et d'enseignement". Bruxelles, Société des études classiques. 1932- (1941-); "Humanistica Lovaniensia". Leuven, Leuven University Press. 1968-; "Latomus: revue des études latines". Bruxelles [s.n.]. 1937-; "Revue Belge de Philologie et d'Histoire: recueil trimestriel". Bruxelles, Sand. 1922- (1959-); "Scriptorium: revue internationale des études relatives aux manuscrits". Anvers [s.n.], poi Bruxelles, Centre d'études des manuscrits. 1946- (1959-).

Per la Francia: "Analecta Bollandiana". Paris, Société Générale de librairie catholique. 1882-; "Revue des Études Anciennes". Bordeaux: [s.n.]. 1899- (1964); "Byzantion". Paris, Champion. 1924-; "Revue des Études Grecques". Paris, Les Belles Lettres. 1888-; "Revue des Études Latines". Paris, Les Belles Lettres. 1923-; "Revue d'Histoire des Textes". Paris, CNRS. 1971- (1927-); "Revue de Philologie, de Littérature et d'Histoire Ancienne". Paris, Klincksieck. 1845-.

Per la Germania: "Byzantinische Zeitschrift". Stuttgart - Leipzig, B.G. Teubner. 1892-; "Glotta: Zeitschrift für griechische und lateinische Sprache". Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht. 1909-; "Gnomon: kritische Zeitschrift für die gesamte klassische Altertumswissenschaft". München, C. H. Beck. 1925- (1940-); "Gymnasium: Zeitschrift für Kultur der Antike und humanistische Bildung". Heidelberg, C. Winter. 1937- (1959-); "Hermes: Zeitschrift für klassische Philologie". Berlin, Weidmann; poi Wiesbaden e Stuttgart, Steiner. 1866-; (1866-1925; 1940-); "Kratylos". Wiesbaden, Reichert. 1956-; "Münchener Studien zur Sprachwissenschaft". München, Kitzinger. 1952-; "Philologus: Zeitschrift für klassische Philologie". Berlin, Akademie Verlag. (1846-1853; 1948-); "Rheinisches Museum für Philologie". Frankfurt am Main, J.D. Sauerlander. 1832-; (1878; 1940-); "Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik". Bonn, Habelt. 1967-.

Per la Gran Bretagna: "Bulletin of the Institute of Classical Studies". London, University of London. Institute of Classical Studies. 1954-; "The Classical Quarterly". Oxford, Oxford University Press. 1907-; (1960-); "The Classical Review". Oxford, Oxford University Press. 1887-; "Greece and Rome" Oxford, Oxford University Press. 1931-; "The Journal of Hellenic Studies". London, Macmillan & Co. 1880-; "The Journal

of Roman Studies". London, Society for the promotion of roman studies. 1911- (1959-).

Per l'Olanda: "Mnemosyne: a journal of classical studies". Leiden, E.J. Brill. 1852- (1969-).

Per la Spagna: "Emerita: boletin de linguistica y filologia clasica". Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Cientificas. 1933-.

Per gli Stati Uniti: "American Journal of Philology". Baltimore, The Johns Hopkins University Press. 1880- (1964-); "The Classical Journal". New York, Classical Association of the Middle West and South, 1905- (1971-); "Classical Philology: a quarterly journal devoted to research in the languages, literatures, history and life of classical antiquity". Chicago, The University of Chicago Press. 1906- (1964-); "Greek Roman and Byzantine Studies". Cambridge (Mass.) [s.n.]; poi Durham, Duke University. 1959-; "Harvard Studies in Classical Philology". Cambridge (Mass.), Harvard University Press. 1890-; "Philological Quarterly". Iowa, University of Iowa. 1922-; "Transactions of the American Philological Association". Atlanta, Scholar Press. 1974-; "Yale Classical Studies". Cambridge, Cambridge University Press. 1928-.

Per la Svizzera: "Museum Helveticum: schweizerische Zeitschrift für klassische Altertumswissenschaft". Basel, Schwabe. 1944-.

Alcuni dei periodici sopra citati sono consultabili anche in rete sul sito dell'Università di Roma (uniroma1.it).

4.3 REPERTORI BIBLIOGRAFICI

Il più importante - per completezza informativa ed estensione cronologica - repertorio bibliografico corrente a disposizione degli studiosi di filologia classica è, senza alcun dubbio, l'*Année philologique*, Paris, Les Belles Lettres, fondato nel 1927 da Jules Marouzeau (Sez. I.1).

All'interno di una classificazione per autori antichi e per materie l'*Année philologique* segnala monografie e saggi contenuti in riviste ed opere miscelanee; un ricco apparato di indici (*Index des périodiques dépouillés*, *Index des rubriques collectives*, *Index nominum antiquorum*, *Index geographicus*, *Index nominum recentiorum*, *Index des auteurs*), completa ciascun volume e ne agevola la consultazione. L'*Index des périodiques* posto all'inizio di ogni volume è stato pubblicato anche in un

volumetto separato che riporta, sciogliendoli, gli acronimi delle riviste. *L'Année philologique* è oggi consultabile anche in rete sul sito dell'Università di Roma. Per lo scioglimento delle sigle relative anche alle monografie vedi anche il *Dictionary of bibliographic abbreviations found in the scholarship of classical studies and related disciplines* di Jean Susorney Wellington. Westport-London, Praeger. 2003.

Per gli anni dal 1896 al 1914 è possibile consultare la *Bibliographie de l'antiquité classique*, curata da Scarlat LAMBRINO, sotto gli auspici dello stesso Marouzeau (Paris, Les Belles Lettres. 1951). Per gli anni 1914-1924 è disponibile il repertorio *Dix années de bibliographie classique*. Publiée par Jules MAROUZEAU. Paris. Les Belles Lettres. 1927-1928 (2 vol.).

L'informazione bibliografica relativa agli anni dal 1700 al 1878 è assicurata dalla *Bibliotheca scriptorum classicorum* di Wilhelm ENGELMANN, curata, nella sua 8° ed., da Emil Preuss. Hildesheim, Olms. 1959 (rist. in 2 vol. dell'ed. Leipzig. 1880-1882). Per il periodo che va dal 1878 al 1896 è possibile consultare la *Bibliotheca scriptorum classicorum et Graecorum et Latinorum* curata da Rudolf KLUSSMANN. Leipzig, Reisland. 1909.

Tra le bibliografie retrospettive segnaliamo anche: Johann Albert FABRICIUS. *Bibliotheca Graeca*. Hildesheim, G. Olms. 1976-1977, (rist. in 11 vol. dell'ed. Hamburg. 1790); dello stesso autore *Bibliotheca Latina mediae et infimae aetatis*. Graz, Akademische Drucken Verlagsanstalt. 1962 (rist. in 3 vol. dell'ed. Firenze. 1858); Samuel Friedrich Wilhelm HOFFMANN. *Bibliographisches Lexicon der gesammten Literatur der Griechen*. Amsterdam, Hakkert. 1961 (rist. in 3 vol. dell'ed. Leipzig. 1838); sempre opera di Hoffmann è il *Bibliographisches Lexicon der gesammten Literatur der Römer*. Amsterdam, Hakkert. 1962, (rist. in 2 vol. dell'ed. Leipzig. 1834); Conrad BURSIAN. *Jahresbericht über die Fortschritte der classischen Altertumswissenschaft*. Herausgegeben von Ivan Müller. Berlin, S. Calvary. 1884-1943 (124 vol; l'editore varia); Nicolas Joan HERESCU. *Bibliographie de la littérature latine*. Paris, Les Belles Lettres. 1943.

Di carattere prettamente linguistico è la *Bibliographie de la langue latine* di Jean COUSIN. Paris, Les Belles Lettres. 1951, così come la *Bibliographie zur lateinischen Wortforschung*. Herausgegeben von Otto Hiltbrunner. Bern - München, Francke. 1981- .

Per la linguistica generale *Bibliographie linguistique*. Utrecht - Bruxelles, Spectrum. 1949- (l'editore varia).

Per la poesia greca *Poiesis: bibliografia della poesia greca*. Pisa ; Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali. 2000-

Riguardante esclusivamente le dissertazioni scolastiche è il repertorio di Rudolf KLUSSMANN. *Systematisches Verzeichnis der Abhandlungen von Schulschriften: 1876-1910*. Hildesheim, Olms. 1976 (rist. in 3 vol. dell'ed. Leipzig 1893-1916).

Tra le bibliografie correnti relative all'età classica segnaliamo, inoltre, "*Lustrum: internationale Forschungsberichte aus dem Bereich des klassischen Altertums*". Herausgegeben von Hans Joachim Mette und Andreas Thierfelder, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht. 1957-; assai utile il supplemento bibliografico annuale (*Bibliographische Beilage*) della rivista "Gnomon", nonché l'ampia rassegna bibliografica costituita da recensioni e da semplici segnalazioni contenute in ogni annata del "Bollettino di Studi Latini"; utile anche il *Bulletin bibliographique*, pubblicato in appendice alla "Revue de Philologie".

Tra le bibliografie edite all'interno di opere di più ampio respiro, segnaliamo il 5° volume de *Lo spazio letterario di Roma antica*. Direttori: Guglielmo Cavallo, Paolo Fedeli, Andrea Giardina (*Cronologia e bibliografia della letteratura latina*. Roma, Salerno. 1991), nonché il 3° volume dello *Spazio letterario della Grecia antica*. Direttori: Giuseppe Cambiano, Luciano Canfora, Diego Lanza. (*Cronologia e bibliografia della letteratura greca*. Roma, Salerno. 1996). Un'utile rassegna bibliografica di alcuni fondamentali strumenti di ricerca è contenuta nel volumetto di Giovanni PASCUCCI. *I fondamenti della filologia classica* (2° ed. Firenze, Sansoni. 1962) e nel manuale di Alfonso TRAINA - Giorgio BERNARDI PERINI. *Propedeutica al latino universitario*. 4° ed. Bologna, Pàtron. 1992.

Per la latinità medievale ed umanistica, segnaliamo "*Medioevo latino: bollettino bibliografico della cultura europea dal secolo VI al XIII [ora XV]*". A cura di Claudio Leonardi [et al.]. Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo. 1980; *Bibliographie annuelle du Moyen Age tardif: auteurs et textes latines*. Tourhout, Brepols. 1991-.

Per gli autori di area bizantina è possibile consultare, in *microfiche*, l'*Author index of Byzantine studies: 1892-1990*. A cura di Jelisaveta Stanojevich Allen. Washington, Dunbarton Oaks. 1994.

Tra le bibliografie di manoscritti è necessario, anzitutto, citare la ricca rassegna in 7 vol. di Paul Oskar KRISTELLER. *Iter Italicum: a finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*. Leiden, E. J. Brill. 1963-1997, disponibile oggi anche su CD-Rom (Leiden, Brill. 1995). Lo stesso Kristeller ha successivamente pubblicato *Latin manuscript books before 1600: a list of the printed catalogues and unpublished inventories of extant collections*. Fourth revised and enlarged edition by Sigrud Kramer. München, Monumenta Germaniae Historica. 1993; meritano inoltre menzione: il catalogo in 2 vol. di Berger Munk OLSEN. *L'étude des auteurs classiques latins aux XI et XII siècles: catalogue des manuscrits classiques latins copiés du IX au XII siècle*. Paris. Editions du Centre National de la Recherche Scientifique. 1982-1985; la *Bibliografia dei manoscritti in scrittura beneventana (BMB)*. Roma, Viella, 1993- ; è infine consultabile in rete la *Bibliografia dei manoscritti (BIBMAN)*, progetto realizzato dall'ICCU (*Istituto Centrale per il Catalogo Unico*) a partire dal 1993, con l'adesione di numerose biblioteche (tra le quali la nostra). Il progetto mira a raccogliere, attraverso lo spoglio delle riviste e l'analisi delle pubblicazioni monografiche, informazioni bibliografiche relative ai manoscritti in alfabeto latino conservati nelle biblioteche italiane.

4.4 ENCICLOPEDIA, DIZIONARI BIOGRAFICI, OPERE DI CONSULTAZIONE, LESSICI.

Nella sez. I.2 sono collocate le enciclopedie, sia che si tratti di enciclopedie universali, sia che si tratti di enciclopedie riguardanti un ambito disciplinare specifico.

Tra le enciclopedie universali ricordiamo: *l'Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana. 1949-1952 (39 vol.); *Encyclopedia Britannica*. Chicago [etc.], Benton. 1964 (23 vol.); il *Dizionario enciclopedico italiano*. Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. 1955-1961 (12 vol.); il *Grande Dizionario enciclopedico Utet*. Torino, Utet. 1991-1993 (21 vol.).

Tra le enciclopedie riguardanti l'antichità classica, nei suoi aspetti complessivi, segnaliamo: la *Pauly's Real - Encyclopädie der classischen*

Alttertumswissenschaft. Herausgegeben von Georg Wissowa. Stuttgart, J.B. Metzler. 1894-1972 (il luogo e l'editore variano), monumentale opera in 50 vol., più 12 vol. di supplementi, di cui è disponibile anche l'edizione ridotta in 5 vol. (*Der Kleine Pauly: Lexicon der Antike*. Bearbeitet und herausgegeben von Konrat Ziegler. Stuttgart, A. Druckenmüller. 1964-1975); *Der Neue Pauly: Enzyklopädie der Antike*. Herausgegeben von Hubert Cancik und Helmut Schneider. Stuttgart; Weimar, J.B. Metzler. 1996- (18 vol.); il *Dictionnaire des antiquités grecques et romaines*. Sous la direction de Charles Daremberg et Edmond Saglio. Paris, Hachette. 1877 (9 vol.); il *Lexicon der alten Welt*. Zürich, Stuttgart, Artemis. 1965, opera in un solo volume di agile e utile consultazione; sempre in un unico volume è disponibile *The Oxford classical dictionary*. 3° ed. edited by Simon Hornblower and Antony Spawforth. Oxford - New York, Oxford University Press. 1996; in italiano è disponibile il *Dizionario della civiltà classica*. A cura di Franco Ferrari [et al.]. Milano, Rizzoli. 1994 (2 vol.), nonché in un solo volume, il *Lessico classico: lessico ragionato dell'antichità classica*. A cura di Federico Lübker. Bologna, Zanichelli. 1993, (ristampa dell'ed. Roma. 1898).

Sul rapporto tra mondo antico e Cristianesimo segnaliamo il monumentale *Reallexikon für Antike und Christentum: Sachwörterbuch zur Auseinandersetzung des Christentums mit der antiken Welt*. Herausgegeben von Theodor Klauser. Stuttgart, Hiersemann. 1950- (17 vol. finora pubblicati).

Per il Medioevo è disponibile il *Dictionary of the Middle Age*. Joseph R. Strayer editor. New York, C. Scribner's Sons. 1982- (9 vol. finora pubblicati), nonché il *Lexikon des Mittelalters*. München - Zürich, Artemis. 1980- (6 vol. finora pubblicati).

Per ricerche sulla mitologia classica si possono consultare i seguenti dizionari: Pierre GRIMAL. *Dictionnaire de la mythologie grecque et romaine*. Paris, Presses Universitaires de France. 1979; *Dictionnaire des mythologies et des religions des sociétés traditionnelles et du monde antique*. Sous la direction de Yves Bonnefoy. Paris, Flammarion. 1981 (2 vol.); *Lexicon des griechischen und römischen Mythologie*. Herausgegeben von Wilhelm Heinrich Roscher. Leipzig, B.G. Teubner. 1884- (6 vol.); particolarmente importante, anche per gli studiosi di storia dell'arte e di archeologia, è il *Lexikon iconographicum mythologiae classicae*. Zürich -

München, Artemis. 1981-1997 (8 vol. di testo e 8 di riproduzioni fotografiche).

Tra le enciclopedie relative ad ambiti disciplinari specifici meritano di essere ricordate: *Enciclopedia dell'arte antica e orientale*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana. 1958-1973 (9 vol.); *Enciclopedia dell'arte medievale*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana. 1991- (8 vol. finora pubblicati); *Enciclopedia dello spettacolo*. Roma, Le Maschere. 1954-1962 (9 vol.); *Enciclopedia universale dell'arte*. Venezia - Roma, Istituto per la Collaborazione Culturale. 1958-1967 (15 vol.).

Di carattere strettamente "monografico", in quanto riguardanti la vita e le opere di singoli autori, sono: l'*Enciclopedia dantesca*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana. 1970-1978 (6 vol.); l'*Enciclopedia oraziana*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996-1998 (3 vol.); l'*Enciclopedia Virgiliana*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana. 1984-1991 (6 vol.).

Numerosi dizionari biografici completano la sezione delle enciclopedie. Oltre al *Dizionario biografico degli italiani* (Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana. 1960-) sono disponibili dizionari relativi agli autori ed alle opere dell'antichità classica.

Tra di essi segnaliamo il *Dizionario della letteratura greca e latina: le opere e gli autori*. Torino, Utet. 1990 e il *Dizionario degli scrittori greci e latini*. Settimo Milanese, Marzorati. 1987 (3 vol.).

Fino all'età medievale si spinge il *Tusculum - Lexikon griechischer und lateinischer Autoren des Altertums und des Mittelalters*. Dritte neu bearbeitete und erweiterte Auflage von Wolfgang Buchwald, Armin Hohlweg, Otto Prinz. München - Zürich. Artemis. 1982, disponibile anche in traduzione francese. (*Dictionnaire des auteurs grecs et latins de l'Antiquité et du Moyen Age*. Traduit par Jean Denis Berger et Jacques Billen. Turnhout, Brepols. 1991).

Per gli autori medievali di area germanica è assai utile *Die deutsche Literatur des Mittelalters: Verfasserlexikon*. Herausgegeben von Kurt Ruh [et al.]. Berlin - New York, Walter de Gruyter. 1978- , mentre per la letteratura italiana è possibile consultare il *Dizionario bio-bibliografico della letteratura italiana*. Diretto da Alberto Asor Rosa, Torino, Einaudi. 1990-1991 (2 vol.).

Per reperire notizie sulla vita e le opere di filologi classici è possibile consultare il *Nomenclator philologorum*. Von Friedrich August ECKSTEIN. Hildesheim, Georg Olms. 1966 (rist. dell'ed. Leipzig. 1871) e Wilhelm PÖKEL. *Philologisches Schriftsteller Lexikon*. Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft. 1966.

Di interesse esclusivamente bibliografico e biblioteconomico sono, infine, i seguenti repertori: Luigi BERKOWITS, Karl A. SQUITIER. *Canon of Greek authors and works*. New York - Oxford, Oxford University Press. 1990; Vittorio VOLPI. *Dizionario delle opere classiche: intestazioni uniformi degli autori, elenco delle opere e delle parti componenti, indice degli autori, dei titoli e delle parole chiave della letteratura classica, medievale e bizantina*. Milano, Bibliografica. 1994 (3 vol.); *Personennamen des Mittelalters: PMA: Ansetzungs und Verweisungsformen gemäss den RAK*. Erarbeitet von der Bayerischen Staatsbibliothek. Wiesbaden, Reichert. 1989 (2 vol.).

Oltre alle enciclopedie e ai dizionari biografici, la sez. I. 2 comprende anche alcune opere che, per le loro peculiari caratteristiche editoriali e scientifiche, possono essere considerate "opere di consultazione".

Tra queste segnaliamo, per un approccio complessivo alle materie che costituiscono l'oggetto delle discipline filologico-classiche, l'*Einleitung in die griechische Philologie*. Herausgegeben von Heinz-Günther Nesselrath. Stuttgart - Leipzig, B.G. Teubner. 1997 e, pubblicata nello stesso anno, presso lo stesso editore, la *Einleitung in die lateinische Philologie*. Herausgegeben von Fritz Graf.

Simile come impostazione, ma in italiano, è l'*Introduzione allo studio della cultura classica*, miscellanea di saggi in tre volumi pubblicata a Milano da Marzorati nel 1972-1974.

Per gli studiosi di grammatica greca costituisce uno strumento fondamentale di consultazione la *Griechische Grammatik: auf der Grundlage von Karl Brugmanns griechischer Grammatik*. Von Eduard SCHWYZER. München, C.H. Beck. 1939-1953 (4 vol.), mentre, per gli studiosi di grammatica latina, altrettanto fondamentale è la *Lateinische Grammatik*. Von Manu LEUMANN, Johann Baptist HOFMANN, Anton SZANTYR. München, C.H. Beck, 1977-1979 (4 vol.). In un solo volume, ma assai ricca ed approfondita, è la grammatica di Friedrich STOLZ - Johann SCHMALZ *Lateinische Grammatik*. München, C.H. Beck. 1928. Da

segnalare anche Raphael KÜHNER - Carl STEGMANN. *Ausführliche Grammatik der lateinischen Sprache*. Leverkusen, Gottschalksche Verlagsbuchhandlung. 1955 (2 vol.).

Per il latino medievale è possibile consultare Peter STOTZ. *Handbuch zur lateinischen Sprache des Mittelalters*. München, C.H. Beck, 1996- .

Nella stessa sezione sono collocate anche alcune importanti storie letterarie tra le quali meritano di essere citate: Wilhelm SCHMID - Otto STÄHLIN. *Geschichte der griechischen Literatur*. München, C.H. Beck. 1929-1948 (5 vol.); Karl KRUMBACHER. *Geschichte der byzantinischen Literatur*. New York, B. Franklin [s.d.] (ristampa in 2 vol. dell'ed. München. 1897); Martin SCHANZ - Carl HOSIUS. *Geschichte der römischen Literatur*. München C.H. Beck. 1927-1959 (5 vol.); *Handbuch der lateinischen Literatur der Antike*. Herausgegeben von Reinhart Herzog und Peter Lebrecht Schmidt. München, C. H. Beck; Max MANITIUS. *Geschichte der lateinischen Literatur des Mittelalters*. München, C.H. Beck. 1911-1931 (3 vol.).

Tra le opere di carattere prettamente storiografico si può consultare, per la storia greca, Hermann BENGTON. *Griechische Geschichte: von den Anfängen bis in die römische Kaiserzeit*. München, C.H. Beck. 1950 (2 vol.), mentre, per la storia greca e romana, è disponibile la voluminosa *Cambridge ancient history*. Cambridge, at the University Press. 1923-1939 (12 vol.).

Sulla religione greca e romana segnaliamo, inoltre, Martin P. NILSSON. *Geschichte der griechischen Religion*. München, H. Beck. 1941-1950 (2 vol.) e Kurt LATTE. *Römische Religionsgeschichte*. München, C.H. Beck. 1960.

Per un approccio complessivo al mondo romano nei suoi aspetti storici, religiosi, artistici e letterari, segnaliamo, infine, *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt* (Berlin - New York, De Gruyter. 1972-).

Assai ricca è la sezione dei lessici (I. 3 - Lessici greci; I. 4 - Lessici latini; I. 5 - Lessici stranieri; Sex lex - Indici e concordanze; B - Dizionari etimologici).

Oltre ai migliori vocabolari scolastici segnaliamo, per la lingua greca, i seguenti dizionari: STEPHANUS. *Thesaurus Graecae linguae*. Graz, Akademische Druck und Verlagsanstalt. 1954 (9 vol.); *Diccionario Griego - Español*. redactado bajo la dirección de Francisco R. Adrados. Madrid,

Consejo Superior de Investigaciones Cientificas. 1989- (5 vol. publicati); Charles DU CANGE. *Glossarium ad scriptores mediae et infimae graecitatis*. Graz, Akademische Druck und Verlagsanstalt. 1958; Henry George LIDDELL - Robert SCOTT. *A Greck - English Lexicon*. Oxford, Clarendon Press. 1990; Emile BOISACQ. *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*. Heidelberg, Winter. 1950; Pierre CHANTRAINE. *Dictionnaire étymologique de la langue grecque: histoire des mots*. Paris, Klincksieck. 1968; Hjalmar FRISK. *Griechisches etymologisches Wörterbuch*. Heidelberg, Winter. 1973 (3 vol.).

Per la lingua latina è possibile consultare i seguenti dizionari: Aegidius FORCELLINI. *Lexicon totius latinitatis*. Bologna, Forni. 1956 (ristampa in 6 vol. della IV edizione Patavii. 1864-1926); *Thesaurus linguae Latinae*, editus auctoritate et consiliis Academiarum Quinque Germanicarum. Lipsiae, in aedibus B. Teubneri. 1990- ; *Oxford Latin Dictionary*. Edited by P. W. Glare. Oxford, at the Clarendon Press. 1984; Alfred ERNOUT - Antoine MEILLET. *Dictionnaire étymologique de la langue latine*. Paris, Klincksieck. 1951; Charles DU CANGE. *Glossarium mediae et infimae latinitatis*. Paris, Librairie des Sciences et des Arts. 1937-1938 (10 vol.); Albert BLAISE. *Dictionnaire latin - francais des auteurs chrétiens*. Strasburg, "Le latin chrétien". 1954; Albert BLAISE. *Le vocabulaire latin des principaux themes liturgiques*. Turnholt, Brepols. 1965; Albert BLAISE. *Lexicon latinitatis Medii Aevi praesertim ad res ecclesiasticas investigandas pertinens*. Turnholti, Brepols. 1975; Jan Frederik NIERMEYER. *Mediae latinitatis lexicon minus*. Leiden, Brill. 1976.

Tra i lessici latini relativi ai linguaggi settoriali segnaliamo: Johann Christian ERNESTI. *Lexicon technologiae Latinorum rhetoricae*. Hildesheim, G. Olms. 1963 (ristampa dell'ed. Leipzig 1797); *Historisches Wörterbuch der Rhetorik*. Herausgegeben von Gert Ueding. Tübingen, Niemeyer. 1992- ; *Vocabularium iurisprudentiae Romanae*. Iussu Instituti Savignani composuerunt Otto Gradenwitz [et al.]. Berlin - New York, De Gruyter. 1987 (ristampa in 5 vol. dell'ed. Berolini 1894).

Una cospicua raccolta di Indici e Concordanze, relative alle opere dei principali autori greci e latini, completa infine la sezione dei lessici.

4.5 I FONDI SPECIALI

La biblioteca annovera tre fondi che, per le caratteristiche relative alla loro provenienza ed alla loro costituzione, possono essere considerati "speciali": il già citato Fondo Ceci, il Fondo Mercati e la Sez. Rari.

Il Fondo Ceci è costituito da 337 volumi distribuiti nelle diverse sezioni della biblioteca ma registrati unitariamente nel Registro inventariale dei beni mobili.

L'estrema varietà tematica dei libri provenienti dalla biblioteca di Luigi Ceci testimonia la molteplicità dei suoi interessi: numerose sono, infatti, le edizioni di testi greci e latini (120 vol.), i commenti ed i saggi relativi ai singoli autori (46 vol.), i saggi di storia letteraria (22 vol.), gli studi di storia antica (29 vol.), di grammatica greca e latina (62 vol.) e di linguistica generale (37 vol.).

La parte meno consistente del Fondo Ceci riguarda i libri di argomento archeologico (7 vol.), epigrafico (6 vol.) e metrico (5 vol.), mentre soltanto 3 volumi figurano nella sezione di storia delle religioni.²³

Il Fondo Mercati è conservato presso la Sezione Bizantino - neoellenica e fu acquisito nel 1958 dall'Istituto di Studi Bizantini, allora diretto dal prof. Ciro Giannelli, per donazione di Silvio Giuseppe Mercati.

Nato a Gaida (Reggio Emilia) il 16 settembre 1877, Silvio Giuseppe Mercati frequentò il corso di laurea in Lettere presso le Università di Milano, Napoli, Roma e Bologna, dove si laureò a pieni voti nel giugno del 1905 con una tesi dal titolo *Studi sulle versioni greche di Efrem Siro. Contributi alla critica del testo ed alla storia della metrica bizantina antica*.

Nel 1905-1906 insegnò letteratura italiana e cultura greca nel Liceo di Montecassino; lasciò l'insegnamento nel 1907 e, come vincitore di una borsa di studio, frequentò fino al 1909 i corsi di filologia classica nelle Università di Gottinga e di Monaco, specializzandosi in filologia greca, medievale e moderna.

Negli anni del soggiorno in Germania, inoltre, il Mercati continuò i suoi studi sulle versioni greche e latine di S. Efrem, collazionando un gran numero di manoscritti conservati nelle biblioteche di Parigi, Vienna, Berlino, Leida, S. Gallo, Monaco, San Pietroburgo; lo studio dei manoscritti continuò, a partire dal 1909, a Roma e culminò nella

²³ Cfr. Lilia Bellucci, *Libri di Luigi Ceci nell'Ateneo romano*, cit., p. 266-301.

pubblicazione dell'edizione critica delle versioni greche e latine di S. Efrem. (*S. Ephraem Syri opera*, Romae, sumptibus Pontifici Institutu Bibliici. 1915).

Il suo curriculum accademico iniziò nel 1916 con il conferimento dell'incarico di lettore di lingua tedesca nella Università di Roma; ottenne nel 1918 l'incarico di Filologia bizantina all'Università e di Letteratura Orientale Cristiana e Letteratura bizantina presso il Pontificio Istituto Orientale.

Straordinario di Lingua e Letteratura greca all'Università di Catania nel 1924 diventò, nell'anno accademico 1925/26, professore ordinario di Filologia bizantina presso l'Istituto di Filologia classica dell'Università di Roma, incarico che conservò fino al 1949.

Studio instancabile partecipò a numerosi Congressi di Studi Bizantini organizzando, tra l'altro, il V che si tenne a Roma nel 1936.

Colpito da grave infortunio, che lo costrinse a muoversi sulle grucce, si spense il 16 ottobre 1963.

Fondatore della "Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici", Mercati ci ha lasciato, oltre all'edizione dell'opera di S. Efrem, numerosi ed importanti studi di carattere epigrafico, paleografico e filologico.²⁴

La raccolta donata dal Mercati conta 1060 volumi di svariato argomento, alcuni dei quali di notevole pregio bibliografico ed antiquario; comprende, infatti, testi di autori greci di età classica - bizantina e moderna; saggi di filologia classica, studi storici, paleografici e papirologici, commenti e lessici; tra i volumi antichi segnaliamo 25 cinquecentine, 27 seicentine e 34 volumi del 1700.²⁵

La Sez. Rari è stata creata nel 1990 estraendo (e raggruppando) dalle varie sezioni della biblioteca tutti quei libri che, essendo antichi o rari,²⁶ necessitano di essere custoditi con particolare cura. Essa comprende in

²⁴ Cfr. Silvio Giuseppe MERCATI. *Collectanea Byzantina*, con introduzione a cura di Augusta Acconcia Longo. Prefazione di Giuseppe Schirò. Bari, Dedalo, 1970, 2 vol. Per notizie circa la figura e l'opera di Silvio Giuseppe Mercati, cfr. anche Nicola SPANO. *L'Università di Roma*, con prefazione di Pietro De Francisci. Roma, "Mediterranea". 1935 p. 273.

²⁵ Cfr. Gian Vittorio BERNARDINI. *Libri antichi e rari del Fondo Silvio Giuseppe Mercati nella Biblioteca della Sezione Bizantino-Neoellenica*. Roma, Dipartimento di Filologia greca e latina. 1999 (Testi e studi bizantino-neoellenici, XI).

²⁶ Sulla nozione bibliografico-bibliologica di "raro" si vedano le osservazioni di Vincenzo BONI – Anna Maria GAROFALO. *La sezione Manoscritti e Rari in: La Biblioteca Nazionale di Napoli. Memoria e orizzonti virtuali*. Napoli, [s.n.]. 1997 p. 99-128 ed, in particolare, l'affermazione secondo cui "[...] il concetto di rarità di un libro è fondamentalmente soggettivo, ma è altrettanto chiaro che reiterate soggettività finiscono con il trasformarsi in oggettività, che riveste alcuni libri di particolare carisma" (p. 118).

un unico armadio, chiuso a chiave, 321 volumi, collocati secondo l'ordine delle originarie segnature di collocazione.

Il nucleo più consistente della Sez. Rari è costituito da edizioni e commenti, stampati nell'Ottocento, di opere di età classica; non mancano tuttavia alcuni volumi del '600 (5) e del '700 (13). È prevedibile, in un prossimo futuro, un ulteriore ampliamento di questa sezione, sia attraverso nuovi trasferimenti di volumi collocati in altre sezioni, sia attraverso acquisti mirati sul mercato antiquario.

Tra i fondi speciali ricordiamo infine, per la peculiare natura bibliografica che li contraddistingue, la raccolta di microfilm costituita da circa 200 riproduzioni di manoscritti greci e latini; per tale raccolta, già registrata nel catalogo per autori, è in fase di allestimento un catalogo che consenta l'accesso per luogo di conservazione del manoscritto.

5. LA BIBLIOTECA DI FILOLOGIA GRECA E LATINA E IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO

È difficile esprimere una valutazione complessiva del ruolo e delle prospettive di sviluppo della Biblioteca di Filologia greca e latina (e, più in generale, delle biblioteche di Dipartimento dell'Università "La Sapienza") se si prescinde da un'analisi del sistema bibliotecario dell'Ateneo romano, così come si è andato configurando nel corso degli anni e come, in futuro, è auspicabile che si evolva.

Il Sistema bibliotecario del più grande Ateneo italiano è caratterizzato da un'evoluzione storica verso una progressiva frammentazione istituzionale, con la nascita, accanto alle biblioteche di Facoltà (laddove esse ancora permangono²⁷), di biblioteche di Istituto, talora anche di ridotte proporzioni.

L'istituzione dei Dipartimenti, avvenuta negli anni '80, ha solo parzialmente invertito questa tendenza, riaggregando, su base disciplinare più ampia, raccolte appartenute alle biblioteche dei disciolti Istituti. Neppure l'afferenza della Biblioteca di Filologia greca e latina al nuovo Dipartimento di Scienze dell'Antichità, costituitosi nel luglio del 2010, ha portato a tutt'oggi alla costituzione di una biblioteca unica. Solo in alcuni casi (vedi la Biblioteca di Studi romani e Italianistica "Angelo Monteverdi") è stato possibile riunire, con la creazione di un Centro interdipartimentale di servizi, fondi librari, personale e suppellettili provenienti da due diversi Dipartimenti.²⁸ È prevedibile che nei prossimi anni l'attuale assetto bibliotecario non subirà modifiche tali da introdurre ulteriori aggregazioni.

In una situazione che, come si vede, è caratterizzata a tutt'oggi da una eccessiva frammentazione istituzionale, risulta difficile proporre una politica coordinata di acquisizioni bibliografiche, finalizzata all'impiego

²⁷ Alla Sapienza sopravvivono a tutt'oggi quattro Biblioteche Centrali di Facoltà: Architettura, Economia e Commercio, Ingegneria, Scuola speciale per Archivisti e Bibliotecari. (Cfr. Università degli Studi "La Sapienza". *Biblioteche dell'Ateneo*. Cit. p. 146-150).

²⁸ Tra le biblioteche interdipartimentali propriamente dette, il citato volumetto *Biblioteche d'Ateneo* annovera, oltre a quella di Studi romani e Italianistica, le seguenti biblioteche: Chimica farmaceutica, Lingue e letterature straniere moderne, Psicologia (p. 157-167).

ottimale delle risorse finanziarie e degli spazi disponibili;²⁹ i reiterati tentativi compiuti, in tale direzione, dai bibliotecari che operano nella Biblioteca di Filologia greca e latina si sono scontrati con una realtà giuridica incentrata sull'autonomia finanziaria e decisionale del Dipartimento. A tale proposito riteniamo, oggi, che sia necessario accelerare il processo di informatizzazione in rete, *non disgiunta dalla contestuale cumolazione dei cataloghi*, così da rendere sempre più agevole la localizzazione ed il reperimento dei documenti, presupposto inderogabile per una più oculata politica degli acquisti. Sotto questo profilo crediamo, altresì, che il progetto SBN, sopraggiunto all'indomani di svariati tentativi di unificazione catalografica compiuti con tecnologie e mezzi diversi (catalogo unico della Biblioteca Universitaria Alessandrina, COBBUL [Cooperazione Bibliografica tra le Biblioteche Universitarie del Lazio], progetti di Facoltà), non trovi, pur con i suoi difetti³⁰, valide alternative nel momento presente.

Secondo gli ultimi rilevamenti³¹ l'archivio elettronico del Polo SBN dell'Università "La Sapienza", costituito attualmente da 122 biblioteche, comprende oltre 1.444.340 notizie bibliografiche, mentre la Biblioteca del Dipartimento di Filologia greca e latina ha catalogato in rete, tra vecchie e nuove accessioni, circa 30.000 dati bibliografici.

Nell'Archivio centrale di SBN (Indice), che si avvale dell'apporto di 4.500 biblioteche di diversa tipologia amministrativa e disciplinare dislocate su tutto il territorio nazionale, sono presenti attualmente oltre 11.500.000 notizie bibliografiche; i dati sulla consistenza dell'Archivio centrale di SBN e altre notizie relative alla realizzazione del progetto di

²⁹ Si veda, a tale proposito, quanto scrive Alfredo Serrai: "Le biblioteche germogliate e proliferate negli ultimi decenni dentro l'Università di Roma, e che oggi ci troviamo dinanzi, sono in numero eccessivo, non per quanto riguarda le biblioteche come sedi di utenza, ma per quanto si riferisce all'organizzazione di queste compagini librerie separate, che come tali risultano per lo più sconnesse, biblioteconomicamente insufficienti e, comunque, bibliograficamente anarchiche. (Alfredo SERRAI. *Biblioteche e bibliografia. Vademecum disciplinare e professionale*. A cura di Marco Menato. Roma, Bulzoni, 1994 p. 81).

³⁰ Sul progetto SBN si leggano, ad esempio, le osservazioni critiche di Serrai che, pur riconoscendo che "i sistemi generali sono non solo opportuni, ma necessari per integrare in un unico quadro di riferimento, o in un'unica organizzazione gestionale, una serie di episodi che rimarrebbero, se no, arbitrariamente indipendenti" nota come "il difetto originario dello SBN sta nel non aver tenuto conto della situazione bibliografica italiana in quello che è e in quello che dovrebbe essere, e nonostante questo nell'aver creato un costoso impianto di localizzazione e di evidenziazione dei dati bibliografici" (Alfredo SERRAI. *Biblioteche e bibliografia*. Cit. p. 307).

³¹ I dati sulla consistenza del Polo SBN della Sapienza, aggiornati con cadenza semestrale, sono visibili consultando il seguente sito Internet <http://sbn.uniroma1.it>

unificazione catalografica delle biblioteche italiane sono reperibili consultando il sito web dell'ICCU (<http://opac.sbn.it>).

BIBLIOGRAFIA

Annuario della Regia Università degli Studi di Roma dell'anno scolastico 1924 - 1925, Roma, Tipografia F.lli Pallotta. 1925.

ARDUINI, Franca. *Fra biografia e bibliografia: il contributo di Augusto Campana alla storia delle biblioteche* in: *Vetustatis indagator. Scritti offerti a Vincenzo di Benedetto*. Messina [s.n.] 1999. p. 399-414.

BELLUCCI, Lilia. *Libri di Luigi Ceci nell'Ateneo romano*. Tesi discussa nell'anno accademico 1995-1996 alla Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari. Relatore Prof. Marco Santoro.

BERNARDINI, Gian Vittorio. *Libri antichi e rari del Fondo Silvio Giuseppe Mercati nella Biblioteca della Sezione Bizantina-Neoellenica*. Roma, Dipartimento di Filologia greca e latina. 1999 (Testi e studi bizantino-neoellenici, XI).

BONI, Vincenzo - GAROFALO, Anna Maria. *La sezione Manoscritti e Rari* in: *La Biblioteca Nazionale di Napoli: memoria e orizzonti virtuali*. Napoli, [s.n.]. 1997. p. 99-128.

CECI, Luigi, *Latium Vetus*, a cura di Walter Belardi, Alatri, Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale. 1987.

COLLI, Gaetano. *"Per salir degnamente la cattedra": biblioteche, bibliotecari e professori alla Sapienza romana (1870-1957)*. *La Biblioteca di Storia del Diritto Italiano*. "Il Bibliotecario" N.S. (1998). 1 97-191.

DE MAURO, Tullio. *Ceci Luigi* in *"Dizionario Biografico degli Italiani"*, 23, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. 1979. p. 297-302.

DIONISOTTI, Carlo. *Augusto Campana in Ricordi della scuola italiana*. Roma, Storia e letteratura. 1998 (Raccolta di studi e testi, 200). P. 533-572.

FERRARI, Carola - PINTOR, Antonietta. *La Biblioteca Universitaria Alessandrina*. Roma, F.lli Palombi. 1960.

FUMAGALLI, Giuseppe. *Della collocazione dei libri nelle pubbliche biblioteche. Memoria di Giuseppe Fumagalli. Del "Trattato generale di biblioteconomia" parte IV*. Firenze, Sansoni. 1890.

GAMBERALE, Leopoldo. *Le scuole di Filologia greca e latina in: Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Facoltà di Lettere e Filosofia. Le grandi scuole della Facoltà*. Roma, [s.n.]. 1994. p. 28-125.

GARBINI, Paolo. *Campana Augusto in: Letteratura italiana. Gli autori. Dizionario bio-bibliografico e Indici. Vol. I*. Torino, Einaudi. 1990. p. 423-424.

MEDAGLIA, Silvio. *Ricordo di Carlo Gallavotti*. "Sileno" 19 (1993). p. 569-573.

MERCATI, Silvio Giuseppe. *Collectanea Byzantina*, con introduzione e a cura di Augusta Acconcia Longo. Prefazione di Giuseppe Schirò. Bari, Dedalo. 1970.

RIZZO, Alberto - ZUCCARI, Sebastiano. *Normativa vigente sulle biblioteche universitarie in: La didattica, la ricerca, le strutture e le prospettive professionali. Conferenza organizzata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*. Roma 10-12 novembre 1988. Roma, [s.n.] stampa 1991. p. 111-112.

ROSSI, Luigi Enrico. *Ricordo di Carlo Gallavotti in: Scritti in memoria di Carlo Gallavotti*. Roma, Gruppo Editoriale Internazionale. 1994. p. 1-4.

SCOTT, Russel T. *La Scuola di Studi Classici dell'Accademia Americana in Roma* in: *Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche*. Roma, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma. 1995. p. 31-45.

SERRAI, Alfredo. *Del catalogo alfabetico per soggetti*. Roma, Bulzoni. 1979.

SERRAI, Alfredo. *Biblioteche e bibliografie. Vademecum disciplinare e professionale*. A cura di Marco Menato. Roma, Bulzoni. 1994.

SPANO, Nicola, *L'Università di Roma*. Con prefazione di Pietro De Francisci. Roma, "Mediterranea". 1935.

Testimonianze per un maestro. Ricordo di Augusto Campana. A cura di Rino Avesani. Roma, Storia e Letteratura. 1997 (Note e discussioni erudite, 21).

Università degli Studi di Roma "La Sapienza". *Biblioteche dell'Ateneo. Anno 1998*. A cura del Settore I AA.GG. e Infrastrutture della Ripartizione V. Roma, Università "La Sapienza" - Centro Stampa d'Ateneo. 1989.